



nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

Anno XXXVII n. 120 III Quadrimestre 2024



L'EDITORIALE

Ferruccio De Bortoli (Vidas)

Il primato del Terzo Settore

Le riflessioni di un grande giornalista sulla realtà del volontariato. Nel corso della manifestazione per i 40 anni dell'Associazione Vozza.

(a pagina 3)

Un tesoro recuperato

Gli antichi registri del Fatebenefratelli esposti nel Salone della Quadreria in teche donate all'ospedale dall'Associazione. L'importanza dei documenti salvati dall'oblio.



Quando l'attività della Vozza oltrepassa i confini dell'assistenza ai malati. Non è la prima volta, ma si tratta comunque di un evento eccezionale. Da martedì 5 novembre il Salone della Quadreria del Fatebenefratelli ha sei "mobili" in più poggiati alle pareti. Si tratta di teche in legno e vetro costruite appositamente da un artigiano per racchiudere ed esporre contemporaneamente un tesoro inestimabile: i registri sanitari e contabili che costituiscono parte di quanto rimane dell'archivio storico del Fatebenefratelli. Un patrimonio storico-documentale di rilevantissimo interesse che rischiava la sparizione fisica a causa dello stato di abbandono in cui si trovavano. Grazie alla Vozza e alla sue generosità i registri hanno adesso una "casa" più che dignitosa. Anzi, prestigiosa: il Salone della Quadreria dell'ospedale. Ma di cosa si tratta, in concreto? Di note contabili e registri sanitari che documentano l'attività amministrativa e



A sinistra: una veduta del Salone della Quadreria con le teche in cui sono conservati ed esposti i registri.

A fianco: Annamaria Bossi e Alberto Scanni consegnano la targa a Gabriele Catania. Seminascosto, Giorgio Cosmacini.

Sotto: Alberto Ansaloni, Marisa Errico e Oriana Mercuri davanti a una teca.



medica dell'ente ospedaliero nel corso dei secoli. Scarse indicazioni che testimoniano però il tessuto sociale di Milano dal '700 agli anni '70 del '900, prima che tale attività venisse informatizzata. Un particolare interessante, che la dice lunga sull'importanza della documentazione recuperata, è quando i registri riscontrano un aumento esponenziale di ricoveri di persone con ferite da arma da fuoco. È il marzo del 1848 e nelle strade di Milano è in corso l'insurrezione delle Cinque Giornate.

La cerimonia di consegna delle teche si è svolta in sala Maria Bambina. Dopo l'introduzione del prof. Scanni, hanno preso la parola la dottoressa Lucia Castellani, direttore sanitario Ast Fbf Sac-

co, e il dottor Giorgio Cosmacini, storico della medicina e autore di numerosi volumi a tema tra cui *Salute e medicina a Milano*. Al nostro volontario Alberto Ansaloni, che ha coordinato il recupero e progettato le teche, va la riconoscenza dell'Associazione. All'inaugurazione Ansaloni ha illustrato le rilevanze emerse dalla lunga consultazione dei manoscritti esposti. A cominciare da una straordinaria coincidenza: i 40 anni dell'Associazione Vozza celebrati nel 2024 coincidono con i 440 dell'ospedale in cui essa opera. Fondata nel 1984 dal prof. Riccardo Vozza quattro secoli esatti dopo che l'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo nel 1584 aveva progettato di fondare "l'Ospedale dei Convalescenti" che di lì a pochi anni sarebbe diventato il Fatebenefratelli. Al termine dell'incontro il dottor Gabriele Catania ha ricevuto una targa in riconoscimento della lunga attività di formazione dei nuovi volontari. È stata anche colta l'occasione per ringraziare pubblicamente la dottoressa Oriana Mercuri, della direzione medica di presidio, per l'opera di assistenza e vicinanza all'Associazione. Anche per quanto ha riguardato le teche e i registri, la persona al lavoro in ospedale era lei.

Il primato del Terzo Settore

Ferruccio De Bortoli, già direttore del "Corriere della Sera" e attuale presidente Vidas, è intervenuto alla cerimonia dei 40 anni della Vozza con una appassionata testimonianza.

L'Associazione Vozza è, da anni, testimonianza concreta di come gratuità e generosità siano valori aggiunti alla medicina moderna, che non deve avere solo nella tecnica il senso del proprio esistere. Il principio che ispira l'essere volontario è la centralità della persona nella sua indicibile individualità e la gratuità del gesto che andiamo a compiere. Garantire una qualità di vita non significa solo cura, ma soprattutto "prendersi cura" in toto del sofferente.

In un momento così difficile per l'assistenza pubblica il volontariato è una ricchezza da mettere a frutto, vuoi perché ricca di risorse umane, vuoi perché reale interprete dei bisogni della collettività. Ci piace qui riportare parte della prolusione di Ferruccio De Bortoli, grande giornalista, già direttore del "Corriere della Sera" e ora presidente dell'Associazione Vidas, all'apertura delle celebrazioni dei 40 anni della nostra associazione. Parole che arricchiscono la nostra storia e testimoniano l'importanza del nostro "fare". (A.S.)

«Oggi – ha detto De Bortoli – il mondo delle cure palliative è sempre più movimento organizzato, strutturato e legittimato dalle istituzioni (la stessa legge 38 del 2010 riconosce il contributo del Terzo Settore), capace di coniugare i valori del volontariato con la competenza dei professionisti sociosanitari in grado di rispondere a bisogni emergenti e sempre più complessi. Un contributo che promuove la collaborazione tra Sistema Pubblico, Terzo Settore e Volontariato sempre più necessaria nei luoghi di cura e sul territorio. La grande sfida è di implementare una rete che oggi raggiunge solo un quarto degli adulti che necessitano di cure palliative in Italia, circa 500mila ogni anno, e meno di un quinto dei 35mila bambini e ragazzi».

«I volontari – ha concluso De Bortoli – restano un elemento cardine nella cura, presenti accanto a pazienti e famiglie e parte integrante dell'équipe multidimensionale.

Vengono selezionati e formati ad hoc perché possano mantenere la giusta *vicinanza* a pazienti e famiglie. La loro dedizione resta un paradigma, come voleva l'aspirazione originaria, di "professionisti appassionati come volontari e volontari formati come professionisti"».



A piccoli passi... un sorriso

Nei nostri ospedali o nei paesi in cui la povertà è ancora molto diffusa. L'opera insostituibile di chi si prodiga per gli altri senza alcun tornaconto personale.



Un sorriso non costa nulla ma può cambiare il cuore di chi lo riceve e l'attitudine dello spirito di chi lo regala. Se hai avuto la fortuna di essere accolta in una realtà di aiuto alla sofferenza, come quella che si vive in un ospedale attraverso il volontariato Vozza, per citare un posto benedetto dalla carità umana, o in una missione in Africa, lo sperimenti perché lo vivi e te ne innamori. I commenti del mondo intorno a te, che stavi per intraprendere la tua nuova strada, erano poco incoraggianti: «Sei troppo vecchia per essere accettata nel volontariato o troppo avanti negli anni per entrare in una realtà così diversa dalla tua!». Non credeteci mai, per favore: l'età non c'entra. Il cuore si. Con l'aiuto certo nella provvidenza mi sono affacciata al meraviglioso gruppo della Vozza. Ero preoccupata, durante la selezione, perché tanta e viva era la mia cura nel farmi accettare senza avere avuto la competenza né di medico né di infermiera. Ciononostante sono stata presa! Questo è stato il primo passo verso il sorriso che, per la sofferenza passata dopo la perdita dell'uomo della mia vita, avevo trasformato in un'attitudine del cuore, ma celata dal rispetto umano di un viso segnato dal dolore. Guai ad arrendersi! Sorridi con tutto il tuo cuore, con tutto il tuo viso e il tuo essere potrà condividere questa esperienza di rinascita con ogni creatura che incontri sul tuo cammino. Così diventerai più contagiosa che mai nella fiducia verso la bellezza della vita, anche quando ti troverai in un reparto grave di nefrologia e dialisi dell'ospedale Fatebenefratelli. E la realtà della missione? Eccola. Sono arrivata alla piccola missione di Kasaala il primo luglio in una notte dal clima

dolce quando ancora le ultime luci delle casupole di latta e di legno marcio lasciavano penetrare il calore umano delle donne povere che preparavano qualcosa al fuoco. Tanti uomini seminudi lungo tutta la strada che porta dall'aeroporto di Entebbe a Kasaala, passando per Kampala, facevano da cornice sulla strada. Forse qui la notte non si dorme o non si ha un giaciglio in casa per distendere le membra, pensai. Un lumicino tremolante mi accolse al cancelletto della missione e la persona che lo reggeva, senza dirmi una parola di benvenuto, mi indicò il luogo angusto di una ex porcilaia. Sì, era l'odore acre del piccolo corridoio e la porta lignea sgangherata che mi hanno fatto capire che lì ero stata accolta. Riuscirò a riposarmi in quel lettuccio di ferro avvolto in una retina bucherellata, per evitare le punzecchiature degli animali volanti? Il bagno non era in camera: attraversavi un cortiletto con il pavimento sconnesso e pieno di buche per raggiungere un piccolo ripostiglio maleodorante dove la porta non poteva essere chiusa e tanti animaletti neri con le zampette alzate erano adagiati immobili negli incavi scuri del pavimento consumato e macchiato. Tutto quello era il mio regno! Una dolce pace mi assalì quando, felice, vidi che il filo di acqua che scorreva dal piccolissimo lavabo rotto e grigio si riversava sui miei piedi stanchi. La mattina i bambini, con le labbra ben disegnate in una corona di denti sfavillanti e con un bel sorriso fiducioso, mi assalirono con: «Money... money... money...». In quel momento di leggero disappunto, su cui peraltro ero stata già istruita, ha potuto parlare soltanto il mio cuore e, con un sorriso smagliante ho sussurrato loro: «Mi spiace, ragazzi, non ho soldi da darvi, ma vi regalo solo tutto il mio cuore». I bambini erano così felici nell'abbracciarmi le gambe, protette da una lunga tunica, che mi hanno offerto il più bel sentimento che un uomo o una donna può ricevere: era l'amore circondato da un caldo spontaneo sorriso. Ero l'unica donna bianca dai capelli biondi: una rarità. Nella missione vi era un saggio anziano sacerdote che, con gli anni, aveva assunto l'aria di padre serio e un po' severo e, nonostante la nascita europea, a malapena si distingueva dalla etnia degli ugandesi.

Tante altre esperienze d'amore potrei elencarvi, ma mi fermo qui regalandovi il mio sorriso d'amore sincero.

Luisella Usuelli Genoni

La cura dell'anima

Terzo e ultimo incontro di aggiornamento per i volontari. Relatore il prof. Giorgio Lambertenghi Delilieri dell'Auxologico che ha spaziato tra medicina, filosofia e religione.



La parola che cura". Era questo il tema del terzo e ultimo incontro di aggiornamento dei Volontari Vozza tenutosi il 17 ottobre 2024 nella consueta sede della Scuola di Medicina al Fatebenefratelli. Tema intrigante che il relatore, Giorgio Lambertenghi Delilieri, responsabile di Medicina Generale dell'Istituto Auxologico e docente fuori ruolo dell'Università di Milano, ha sviluppato toccando una serie di argomenti di grande suggestione inerenti la medicina, ma anche altre discipline. Elemento basilare della comunicazione – ha spiegato il prof. Lambertenghi – è la parola (*lògos* per i greci, *verbum* per i latini) che, nella relazione medico-paziente, è lo strumento che crea, genera e produce effetti. Nel senso che è attraverso la parola che si può confortare, consolare, condividere, incoraggiare, essere solidali. Ma per elaborare una comunicazione è opportuno prima ascoltare ovvero farsi recettori della parola altrui. Dedicare tempo all'ascolto dei malati, non è una perdita di tempo, anzi! È la condizione indispensabile per curare meglio. «Bisogna curare innanzitutto l'anima (*psichè* in greco) se si vuole

che siano in buona salute lo spirito e il corpo». È, questa, una massima di Platone che Lambertenghi ha fatto propria per chiarire il pensiero appena espresso. Per altro verso gli straordinari progressi scientifici che la medicina ha conosciuto negli ultimi decenni hanno reso tutto tecnicamente disponibile e manipolabile, ma hanno anche creato il rischio di quello che Lambertenghi ha definito *paternalismo tecnologico* ossia una delle peggiori forme di "dispotismo" nei rapporti umani. A questo rischio il relatore ha contrapposto una figura tratta dalla mitologia romana: la dea Cura. Dea dell'inquietudine, nel senso che designava la responsabilità e la dedizione che si richiedeva a coloro che si *prende*vano cura degli altri. Il mito ci ricorda che il *prendersi cura* dei nostri simili appartiene alle radici dell'umanità mentre oggi la parola *cura* è diventata sinonimo di *terapia*. In realtà, se riportiamo il concetto al suo significato originario, si *cura* davvero un malato quando il nostro atteggiamento verso di lui o lei compendia *sollecitudine* e *preoccupazione* per la sua sorte. Ne consegue che ci sono due modi

Da sinistra: la sala dell'incontro. Il relatore Giorgio Lambertenghi Delilieri. Sopra: la consegna della targa, in segno di ringraziamento, al prof. Lambertenghi.

di fare il medico: quello tecnico e di superficie oppure quello, ben più difficile ed impegnativo, che presuppone la conoscenza profonda e diretta della sofferenza. Oggi la tecnologia ha diminuito il tempo necessario alla diagnosi, ma ciò non ha aumentato il tempo della vicinanza tra medico e paziente. E qui torniamo all'assunto iniziale: la *parola* è parte integrante ed essenziale della terapia. Un esempio concreto? Togliere un tumore al seno è compito del chirurgo, ma toglierlo dalla mente della paziente, cosa indispensabile perché costei possa veramente guarire, è compito non solo del medico, ma anche del volontario.

I nostri primi 40 anni

Festa dei volontari in Palazzo Reale per il grande traguardo raggiunto. L'Associazione Vozza è ormai una realtà imprescindibile nel panorama sanitario milanese.



Da sinistra: la relazione del presidente Alberto Scanni davanti all'aula di Palazzo Reale gremita. Lisa Vozza. La vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo. Ferruccio De Bortoli.

Poco o tanto? Cosa sono quarant'anni di vita per un'Associazione di volontariato? Più che farsi delle domande vale però la pena essere consapevoli di un presente ancora fecondo e ricco di prospettive. In una fase di rilancio dopo il durissimo biennio di inattività causata dalla pandemia. Ed eccoci, allora, a Palazzo Reale a celebrare "i nostri primi 40 anni". Cerimonia semplice, sobria, come è nello stile della Vozza e del suo fondatore, ma ricca e densa di significati. Giustamente messi in rilievo dai relatori.

Memorie personali e collettive

L'incontro è stato aperto dal presidente, prof. Alberto Scanni, visibilmente commosso quando ha ricordato il motivo per il quale l'Associazione è nata, 40 anni fa. Scanni ha poi tracciato un sommario riassunto delle attività portate avanti non senza

sottolineare che gli oltre due anni di pandemia sono stati la prova più dura che la Vozza ha dovuto affrontare nel corso della sua storia. Una crisi «che ci ha tagliato le gambe» ha affermato senza mezzi termini il presidente. Ma dalla quale stiamo uscendo con tutti i segni "più" di una ripresa che si vuole duratura. Scanni ha passato quindi la parola a Lisa Vozza che si è assunta un compito quasi impossibile: condensare 40 anni in dieci minuti di intervento. La nipote del fondatore ha scelto perciò di rovistare tra i ricordi personali, nel proprio vissuto da quando, adolescente, ha perso il cugino Francesco a quando, nel 2002, è entrata a far parte del Consiglio Direttivo. «Impressionante – ha detto Lisa Vozza – la quantità di cose fatte in questi quattro decenni. Cose grandi e piccole». Ha poi ricordato il dolore atroce che ha colpito la sua famiglia con la perdita di Francesco

per un tumore che ancora oggi è incurabile e di come, da quel buio, da quel vuoto, da quell'assenza è nato un gruppo di persone che trasmette speranza, dona luce, reca conforto a chi soffre nelle corsie di un ospedale. Con l'idea che anche le situazioni più tragiche possano essere lenite. Lisa Vozza ha quindi ricordato tre persone, tre grandi donne, tre "pioniere" «senza le quali oggi non saremmo qui: Anna Maria Bossi, Marilena Rambaldini e la compianta Carla Vigo». Ieri come oggi, l'autentico patrimonio dell'Associazione è rappresentato dai volontari. Geniale poi l'idea di estendere l'attività alla Melloni. Sia pure in un contesto diversissimo, di gioia per i lieti eventi e non di dolore, la presenza e l'opera del volontari Vozza non è meno rilevante: autentici "angeli custodi" di mamme e bambini, specialmente nei casi di famiglie disagiate.

Un folto gruppo di amici

Nel corso degli interventi sono anche stati ricordati i tanti "amici" che a vario titolo hanno dato e danno sostegno all'attività dell'Associazione. Dentro e fuori le istituzioni sanitarie. Oriana Mercuri, dirigente sanitario al Fatebenefratelli, sempre in prima linea accanto ai volontari. E poi Marisa Errico, dirigente medico di presidio, il direttore generale Maria Grazia Colombo, lo psicologo Gabriele Catania, don Gino Rigoldi, Fulvio Scaparro e tante, tantissime persone, note e meno note, che con le donazioni, la vicinanza, l'appoggio e l'aiuto dato in tante occasioni hanno sempre risposto positivamente alle richieste della Vozza. Per i corsi di aggiornamento, la formazione o anche per un semplice incontro informale. Gratitudine è stata anche espressa a due persone la cui presenza in segreteria è da anni un punto di riferimento per tutte le attività: Cinzia Bianconi e Silvia Venturi.

Volontari: un "capitale sociale"

Ha quindi preso la parola Ferruccio De Bortoli, ex direttore del "Corriere della Sera" e attuale presidente Vidas, una delle maggiori realtà nel panorama del volontariato milanese. Con un voluto paradosso De Bortoli si è qualificato come "volontario involontario" e, in qualità di giornalista, ha fatto metaforicamente ammenda per la propria categoria professionale più propensa a occuparsi dei mali che ci circondano trascurando invece le cose positive. A cominciare dal volontariato e dal «suo profondo valore come capitale sociale dell'intero paese». E siccome i volontari sono spesso persone anziane De Bortoli ha sottolineato come costoro siano «una grande risorsa, capaci di trasmettere i valori generazionali e capaci, nei confronti di chi non è più autosufficiente, di non farli sentire un peso, ma a loro volta una risorsa». Il relatore ha quindi ricordato come a Milano il 50% dei

nuclei familiari sia composto da una sola persona spesso anche priva di una rete relazionale. In un simile contesto l'opera dei volontari è l'unica che riesca a garantire una vita dignitosa anche a queste persone.

A rappresentare le istituzioni era presente la vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale. A sua volta Scavuzzo ha ricordato l'o-

pera indispensabile dei volontari nella cura, nella vicinanza, nelle relazioni, nella capacità di far sentire meno sole le persone che soffrono in un tempo, quello della malattia, che per chiunque è sempre difficile da vivere. Al termine dell'incontro si sono svolte le premiazioni dei volontari Vozza mentre Ferruccio De Bortoli e Anna Scavuzzo hanno ricevuto una targa commemorativa dell'evento.

I PREMIATI

40 anni

Anna Maria Bossi, Marisa Susi Bernucci, Marilena Rambaldini, Emilio Uselli.

35 anni

Luciana Cova Vozza, Giuliana Offizi.

30 anni

Rosalba Asti.

25 anni

Francesco Ceruti, Tina Dimallio.

20 anni

Giovanni Di Girolamo, Loredana Guarnieri.

15 anni

Lorella Probo, Carmelo Re.

10 anni

Elisa Angius, Maria Aurora Guglia, Roberta Novati, Maria Elena Rolla, Chiara Soddu, Silvia Venturi.

5 anni

Paolo Bonetti, Biancamaria Cighetti, Michelina Letizia.



I 40 anni di: Bernucci, Rambaldini, Uselli e Bossi



Tina Dimallio e Francesco Ceruti



Luciana Cova Vozza



Rosalba Asti premiata da Bossi



20 anni: Di Girolamo e Guarnieri



Il gruppo dei 10 anni: Silvia Venturi, Roberta Novati, Maria Aurora Guglia, Elena Rolla, Chiara Soddu premiate da Oriana Mercuri



5 anni per Letizia e Cighetti premiate da Elena Rolla



15 anni: Carmelo Re e Lorella Probo



Scanni e Bossi consegnano la targa a De Bortoli e Scavuzzo

Linea verde al Mercatino

Molti giovani e ragazzi hanno partecipato in vario modo all'edizione 2024. E nell'era dei social c'è stato spazio anche su Instagram. Un ottimo mezzo per far sapere chi siamo.



In alto a sinistra: Roberta Bozzi Bavestrelli, Luciana Cova Vozza, Brunilde Marcellino e Raffaella Fanetti nel "vintage".
Sopra: uno dei prodotti "a marchio Vozza".

Sotto: Daniela Zaninelli e Cinzia Bianconi. A fianco: Anna Maria Bossi al banco dei lavori a maglia.

Sono tante le novità che hanno caratterizzato il tradizionale Mercatino di Natale dell'Associazione che si è tenuto al Fatebenefratelli dal 14 al 17 novembre 2024. In primo luogo la sua, diciamo così, "risonanza mediatica". Mai così alta. Ne ha infatti parlato la grande giornalista Lina Sotis nella sua rubrica "Qui Lina" del "Corriere della Sera",

ma, soprattutto, è stato oggetto di un post su Instagram (<https://www.instagram.com/reel/DCV6RkUssxb/?igsh=MXBpNmV5bGxxbDFzbQ%3D%3D>) ossia su uno dei social media particolarmente frequentato e utilizzato dai giovani. Una bella ventata di freschezza che può solo essere utile al futuro della Vozza. Anche la scelta del-

la "location" ha aiutato in questo senso. Il fatto di allestire gli stand nello stesso blocco edilizio e allo stesso piano dove si trova anche la Scuola Infermieri dell'ospedale ha favorito certamente la frequentazione dei ragazzi iscritti ai corsi. Che non hanno fatto mancare la loro costante presenza nelle ore di pausa dalle lezioni.



A fianco: Il manifesto di benvenuto ideato da Erika Gorini e alcuni oggetti esposti. Sotto: i ragazzi della scuola infermieri curiosano tra gli scaffali. Un bricco con il motto dei volontari.



E poi, altra grossa novità, l'impatto "ambientale" dovuto a Erika Gorini, volontaria che opera in Pediatria e che con i suoi pazienti ha predisposto una serie di pannelli che sono stati appesi all'ingresso, nei corridoi e lungo le pareti delle stanze dove erano allestite le bancarelle. Un modo garbato e discreto, ma molto efficace, di dare il benvenuto. Altra novità la presenza di prodotti "a marchio Vozza". Chiariamo subito: non è che l'Associazione ha cambiato finalità e si è messa a fabbricare panettoni. No! È soltanto successo che alcuni fornitori che da tempo conferiscono i loro prodotti per l'appuntamento natalizio hanno ritenuto di "rivestirli" con il nostro logo. Un modo, anche questo, per far conoscere l'attività svolta. Chi acquista uno di tali prodotti e lo regala non fa altro che far sapere in giro che al Fatebenefratelli ci sono volontari che si occupano



Fernanda Chimenti, Tina Dimallio e Mauro Furloni allo stand dell'abbigliamento

dei pazienti. Stesso discorso per quegli acquirenti, e non sono stati pochi, che hanno voluto utilizzare i prodotti del Mercatino come strenne o regali aziendali. Contribuendo anche in modo rilevante al positivo bilancio economico dell'iniziativa. Oltre alla gastronomia, quest'anno davvero al top e apprezzatissima, le

offerte spaziavano, come da tradizione, dall'abbigliamento (e accessori) al vintage e modernariato, dai complementi d'arredo ai prodotti per la casa, la bellezza, i giochi per i bambini e la bigiotteria. Tantissimi i volontari che si sono alternati agli stand nei quattro giorni della manifestazione.

Un anno con il segno più

Continua la tendenza positiva iniziata e i volontari sono in aumento.

Mai come nel 2024 l'assemblea che conclude l'anno di esercizio economico dell'Associazione Vozza è stata un momento di rilievo per tutti i volontari. Innanzitutto era la prima dall'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo e quindi segnava l'esordio formale della nuova presidenza, nella persona di Alberto Scanni, e del nuovo tesoriere, Daniela Zaninelli, che ha fatto il punto sulla situazione economica illustrando le varie voci di bilancio.

Al presidente Scanni il compito di riassumere le linee di tendenza dell'anno appena concluso. Un anno ricco di soddisfazioni e contraddistinto generalmente dal segno "più" ossia da un generale incremento dell'attività sociale. Più volontari, in primo luogo (+64,63%), dopo la "crisi vocazionale" dovuta al Covid e alla lunga sospensione delle attività. E un incremento è previsto anche in futuro dato che altre persone hanno chiesto di entrare alla Vozza. Segno più anche nei trasporti (10,61%), negli interventi (+20,29) e nella fornitura di ausili. In crescita anche le attività alla Melloni con un +30,76% nel numero dei bambini assistiti, +10,29 nelle forniture di latte in polvere e + 27,60% di pannolini donati alle famiglie bisognose. Corsi di formazione sempre seguitissimi, attività accessorie come i tornei di burraco, i mercatini e la vendita di libri, tutte molto partecipate, e l'acquisto di due nuove autovetture per il trasporto dei malati completano, peraltro solo parzialmente, un quadro che vede la Vozza sempre in prima linea nel portare a termine le proprie finalità statutarie. Altro "plus" introdotto quest'anno: l'assicurazione che copre l'attività in ospedale di tutti i volontari. Una forma

RICAVI

QUOTE ASSOCIATIVE E DONAZIONI	€	42.393,30
Quote associative	€	5.320,00
Offerte e donazioni	€	17.073,30
Offerte finalizzate alla Macedonio Melloni	€	20.000,00
CONTRIBUTO "5 PER MILLE" ANNO 2022	€	11.277,69
PROVENTI FINANZIARI - Interessi attivi su titoli	€	14.344,71
ALTRI RICAVI E PROVENTI	€	384.152,36
Fiera benefica Fatebenefratelli	€	56.964,20
Fiera benefica Macedonio Melloni	€	4.749,00
Ricavi da manifestazioni	€	4.331,00
Lasciti testamentari	€	314.308,16
Sopravvenienze attive (vendita auto)	€	3.800,00
TOTALE RICAVI	€	452.168,06

COSTI

ACQUISTI	€	25.685,34
Acquisti guardaroba	€	2.746,35
Materiale per reparti	€	17.143,99
Donazione per Ospedale Fatebenefratelli	€	5.795,00
SPESE PER ASSISTENZA	€	71.765,70
Materiali per ammalati	€	1.829,40
Contributi per ammalati	€	977,14
Taxi-treni-ambulanze	€	729,50
Stipendi e contributi personale trasporto malati	€	37.400,68
Gestione automezzi trasporto malati	€	11.863,84
Macedonio Melloni	€	18.965,14
SPESE PER VOLONTARI	€	23.766,07
Acquisto e lavaggio camici	€	866,06
Assicurazione	€	461,07
Stipendi e contributi personale, coordinamento volontari	€	12.508,18
Altre spese per volontari	€	9.743,12
Spese per ricerca volontari	€	187,64
SPESE PROMOZIONALI	€	32.287,58
Manifestazioni	€	438,68
Giornalino	€	10.665,24
Materiale e spese promozionali	€	1.381,36
Spese per Fiera Benefica Fatebenefratelli	€	18.994,16
Spese per Fiera Benefica Macedonio Melloni	€	808,14
SPESE GENERALI	€	53.783,57
Stipendi e contributi personale ufficio	€	44.481,21
Cancelleria e stampati	€	2.286,40
Consulenze paghe e contributi	€	2.357,16
Consulenza procedura Zucchetti	€	1.931,25
Spese c/c banca e posta	€	311,74
Spese postali e valori bollati	€	37,50
Consulenze amministrative - Contabili	€	999,36
Spese diverse	€	873,15
Imposta di Bollo	€	104,00
Imposta di Bollo Deposito Titoli	€	401,80
AMMORTAMENTI e ACCANTONAMENTI	€	10.223,37
Ammortamento automezzi	€	4.350,00
Accantonamento TFR dipendenti	€	5.873,37
TOTALE COSTI	€	217.511,63
AVANZO DI GESTIONE	€	234.656,43
	€	452.168,06

di tutela che significa anche maggiore tranquillità nello svolgimento del proprio impegno in corsia. Se proprio si vuole trovare qualche punto di debolezza nel bilancio morale dell'anno c'è sempre, impellente, la necessità di

raccolta fondi e il rendersi il più possibile visibili alla città. E proprio a questo scopo il prof. Scanni ha preannunciato un'altra interessante novità. Nell'ambito dei prossimi corsi di aggiornamento, all'incontro che si terrà lunedì 17 marzo

2025 sarà presente un ex malato che parlerà proprio della sua esperienza "dall'altra parte della barricata". Perché a chi è ricoverato la prima cosa che interessa è avere qualcuno accanto che si prenda a cuore la sua sofferenza.

MENO RICAVI, MA CONTI IN SALUTE

Relazione del tesoriere Daniela Zaninelli. In calo lasciti e donazioni, in aumento le spese. La situazione generale però resta florida. Si può sempre guardare al futuro con serenità.

In questo esercizio, per il secondo anno consecutivo, è stata superata la soglia di € 220.000 relativa ai ricavi e proventi. Il Registro Unico Nazionale per Enti del Terzo Settore (Runts) prevede che, al verificarsi di tale condizione, l'Associazione sia obbligata a redigere un Bilancio di Competenza e non di Cassa. A tal fine si è reso necessario sostituire il programma di contabilità, con accesso anche da remoto per l'attività del tesoriere. Per adempiere a tale necessità abbiamo scelto per consulenza uno Studio di Commercialisti abilitato alla trasmissione dei dati alla piattaforma online Runts.

Le voci delle entrate

I ricavi complessivi ammontano a € 452.168, diminuiti sensibilmente rispetto all'anno precedente di € 163.815. Il ribasso principale è da imputare alle voci Lasciti Testamentari e Donazioni diminuiti rispettivamente di € 157.000 e di € 12.719. Le quote associative presentano un incremento di € 2.140 mentre le offerte finalizzate alla Melloni sono rimaste stabili a € 20.000. Sostanzialmente stabili gli incassi dei mercatini al Fatebenefratelli e alla Melloni. Il contributo del "5 per mille" relativo all'anno 2022 ammonta a € 11.277 in diminuzione rispetto al 2021 di € 4.842. Nei ricavi sono aumentate le voci sopravvenienze attive di € 3.800 da imputare alla vendita delle vecchie auto, e quelle per manifestazioni (burraco e vendita libri) di € 1.271 e per interessi attivi per € 3.343, (investimento in Titoli di Stato di gran parte delle somme ricevute negli ultimi due esercizi).

Costi in crescita

Il totale delle spese ammonta a € 217.511 con incremento di € 53.933 rispetto all'anno precedente. I costi sono principalmente aumentati per l'acquisto di uno strumento per urologia pari a € 7.376,50 donato al Fatebenefratelli e per l'acquisto di teche per la conservazione di libri antichi pari a € 5.795. Per la consueta attività di assistenza (trasporto pazienti, materiale agli ammalati, ecc) l'aumento è dovuto alla ripresa della distribuzione di latte, pannolini, alimentari e ausili per l'infanzia alla Melloni per € 7.449 e per l'acquisto di materiale per gli ammalati per € 1.148, contributi

per ammalati € 558, per taxi, treni, ambulanze € 467 e per trasporto pazienti € 3.408. Per quanto riguarda i volontari, i costi sono aumentati di € 12.508 in conseguenza all'assunzione di una collaboratrice per il coordinamento volontari, di € 4.889 per l'acquisto di medaglie, targhe ecc, di € 866 per acquisto camici e di € 187 per ricerca volontari.

Gli accantonamenti per Tfr dei dipendenti rimangono sostanzialmente invariati mentre l'incremento dell'ammortamento automezzi, pari a € 4.350, è da ricondurre all'acquisto di due nuove automobili. Le spese promozionali aumentano di € 438 per manifestazioni, di € 316 per giornalino, e quelle di € 1.381 per l'acquisto di materiale promozionale. Sostanzialmente uguali le spese per le due Fiere Benefiche presso il Fatebenefratelli e la Melloni. Le spese generali (segreteria, gestione stipendi, stampati, varie) aumentano di € 3.681 con differenze da ricondurre principalmente ai costi dovuti alle consulenze per la Procedura Zucchetti pari a € 1.931 e per lo Studio Commercialisti per € 999,36, per Imposta di bollo (titoli) di € 505 e piccole differenze per le altre voci.

Un "Fondo di riserva"

Il bilancio chiude con un avanzo di € 234.656 a fronte di ricavi per € 452.168 e costi per € 217.511 e si propone la sua destinazione, in coerenza con le previsioni di legge e di statuto, a "Fondo di riserva ordinario". È intenzione del Consiglio valutare i progetti e le iniziative su cui allocare tale avanzo di gestione, al netto dei dati previsionali per il prossimo esercizio.

Per il bilancio preventivo 2024/2025, al momento non si prevedono entrate per lasciti da testamento. È già entrata la consueta donazione per la Macedonio Melloni per la distribuzione del materiale per le famiglie bisognose. Per i costi abbiamo previsto un importo di € 230.000 in parte da utilizzare per l'acquisto di materiali da destinare ai vari reparti. Si ipotizza che a fronte di ricavi per € 138.000, e costi di € 230.000, la differenza negativa di bilancio possa essere di € 92.000, che sarà coperta dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti.

CI HANNO LASCIATO

Auro Bernardi

Mentre "Nel nome di Francesco" stava per andare in stampa, il 3 gennaio scorso è mancato improvvisamente Auro Bernardi, giornalista e Direttore responsabile da oltre sei anni del nostro giornalino. I funerali si sono svolti presso la chiesa di Santa Maria alla Fontana.

Auro aveva completato il lavoro su quest'ultimo numero, che perciò esce come lui lo aveva impostato, scritto, redatto e illustrato. Oltre agli articoli, Auro aveva curato come sempre anche le immagini, arricchite dai suoi scatti e da una sua illustrazione.

Siamo sconvolti e profondamente rattristati per una perdita così inaspettata. E ci piange il cuore a pensare che questo sarà l'ultimo contributo di Auro al giornalino della Vozza, per il quale si era tanto speso e impegnato, con mestiere, cura, dedizione. Nel prossimo numero ricorderemo Auro, dedicando uno spazio adeguato a raccontare i suoi molti meriti e interessi.

Giorgio Centuori

Martedì 29 ottobre 2024 presso la Chiesa San Pier Giuliano Eymard in zona Bisceglie si sono svolti i funerali del nostro volontario Giorgio Centuori. Ha prestato servizio presso gli Ambulatori Generali per vent'anni.

Alle famiglie Bernardi e Centuori vanno le condoglianze, l'affetto e la riconoscenza del Presidente dell'Associazione Vozza, dottor Alberto Scanni, dei membri del Consiglio direttivo, dei dipendenti, dei sostenitori e dei volontari.

Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative.

- | | |
|---------------------|----------|
| • socio ordinario | da € 25 |
| • socio sostenitore | da € 60 |
| • socio benemerito | da € 100 |

Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - E.T.S.

Corso di Porta Nuova 23 - 20121 Milano
tel. 02 63632388
fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
sito web: www.assovoza.it
codice fiscale: 07590060153

Per versamenti tramite bonifico bancario
BPER Banca - Codice IBAN:

IT25 Z 05387 01615 000042208626

Per versamenti tramite Poste Italiane
c.c.p.: 34345207

RINGRAZIAMENTI

LUGLIO 2024 Aletti M. e L., Barresi G., Bernasconi E., Daddi Broggi C., Gorgoglione G., Magistroni, Orlando E. e G., Spinella V.

AGOSTO Ambrosi Cavallari A.M., Bellomi G., Bellonci A., Imbrenda M., Primavera M., Spinella V.

SETTEMBRE Abdallah S., Amendola R., Bernasconi E., Bosco D., Bruno L.,

Castracane A. e A., Guidi R., Maione M., Pagazzi F., Sequeri P., Spinella V., Vignati L.

OTTOBRE Abdallah S., Barlassina A., Bernasconi E., Caradonna D., Castracane A. e A., Daddi C., Formaggia A., Gualandri Memo G.P., Insalaco M., Mariani Calvi R., Santoro R., Spinella V., Testori R. e B., Zaninelli D.



Il Consiglio

Presidente

Alberto Scanni

Vicepresidente

Luciana Cova Vozza

Segretario

Loredana Ortolina

Tesoriere

Daniela Zaninelli

Consiglieri

Anna Maria Bossi

Paola Brivio

Raffaella Lebano

Organo di Controllo

Mario Rotti

nel nome di
francesco

Periodico informativo per i volontari e i soci dell'Associazione pro ammalati Francesco Vozza E.T.S.

Responsabile

Auro Bernardi

In redazione

Lisa Vozza, Cinzia Bianconi

Grafica

Laura Turati

Foto

Auro Bernardi,

Cinzia Bianconi

Illustrazione

Auro Bernardi

Stampa

Arti Grafiche Meroni srl

Lissone (MB)

Registrazione del Tribunale di Milano n. 134 del 16/3/1985